



Le visite studio sul tema  
**Natura e Biodiversità**  
della Linea di intervento LQS  
“Piattaforma delle conoscenze”

Per una crescita sostenibile

# METTIAMOCI IN RIGA



## Premessa

I processi ambientali nel settore pubblico sono sempre più articolati e centrali nella vita delle comunità. Migliorarne la capacità di governance è un obiettivo che il Ministero dell'Ambiente sta sviluppando attraverso il progetto "Mettiamoci in RIGA", coinvolgendo le Autorità ambientali a tutti i livelli amministrativi, gli operatori e gli stakeholder di riferimento in un percorso comune. In questo contesto, nonché in piena coerenza con la spinta di cambiamento che si richiede alle pubbliche amministrazioni in campo ambientale, si muove la linea di intervento LQS, che intende promuovere, attraverso alcune iniziative e il portale "Piattaforma delle Conoscenze", la replicazione di buone pratiche di successo per farle diventare realtà in contesti geografici diversi del nostro territorio.

Oltre 140 progetti finanziati e realizzati attraverso le risorse finanziarie di programmi comunitari di riferimento per l'Ambiente come LIFE, che hanno promosso negli anni una visione innovativa, a tratti persino pionieristica, di rapporto tra uomo ed ambiente ecosistema. Lo hanno fatto, solo a titolo di esempio, sul grande tema dei mutamenti climatici, così come sulla gestione dell'acqua, la cura del suolo, l'energia e l'ambiente urbano con tutte le sue complessità, a partire da quella riguardante la gestione dei rifiuti. Lo hanno fatto puntando sulla conservazione delle risorse naturali più preziose, quelle che caratterizzano la ricca e variegata biodiversità nazionale. Tutti questi progetti - è questo

il pensiero che caratterizza l'impegno del Ministero - non sono trofei da esporre. Non sono semplici casi di scuola che dimostrano un impegno per l'ambiente, oltre che un efficace utilizzo dei fondi comunitari. Sono e devono invece essere strumenti vivi, di condivisione in continua evoluzione e adattamento, per portare - opportunamente adattati ad altri contesti geografici - vere occasioni di sviluppo territoriale sostenibile.

Il concetto di "governance multilivello", che potrebbe sembrare complesso, si esplicita in maniera chiarissima nel lavoro della linea di intervento "LQS - Piattaforma delle Conoscenze": ovvero nella possibilità di trasmettere alla vicina amministrazione, così come al territorio lontano centinaia di chilometri ma alle prese con simili complessità ambientali, un modello di lavoro e gestione più efficace e condiviso, un sistema webGIS, un software innovativo,, una tecnologia, un metodo in grado di gestire in maniera più efficiente un processo che in altre condizioni sarebbe complesso e oneroso. Il primo passo da fare, e che molte amministrazioni hanno già compiuto, è conoscere le buone pratiche disponibili e raccolte nella Piattaforma delle Conoscenze: prima attraverso i seminari pluriregionali realizzati in diverse città italiane, poi sul campo entrando più nel dettaglio degli interventi realizzati.

In questo piccolo volume, vogliamo raccontare le visite di studio organizzate sul tema "Natura e Biodiversità".

Alcune Regioni e Province Autonome hanno potuto apprezzare, supportate dal gruppo di lavoro composto da Ministero dell'Ambiente/Sogesid, dal Punto di Contatto Nazionale LIFE e dai referenti dei Progetti, la capacità delle buone pratiche proposte di incidere positivamente sulla tutela di quelle specificità che caratterizzano il patrimonio naturale floristico e faunistico nazionale. Investire in programmi di gestione e di ripristino dei siti Natura 2000 e nel miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie, contrastare lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali e puntare piuttosto sui servizi ecosistemici: su questa linea si muovono l'Italia e l'Europa, cercando di applicare modelli di gestione con una visione strategica di lungo periodo.

In questa ottica, c'è sempre bisogno di approcciarsi a idee nuove, ma che abbiano già dimostrato di saper funzionare: si parli di una specie da salvaguardare, di un habitat a rischio da conservare, ma anche di un territorio da accompagnare alla crescita economica puntando sul valore della sua biodiversità. Le visite di studio hanno indicato una strada: per conoscere, approfondire ed apprezzare le eccellenze, per continuare a stupirsi della ricchezza della biodiversità che ci circonda.

**Elisabetta Todisco**

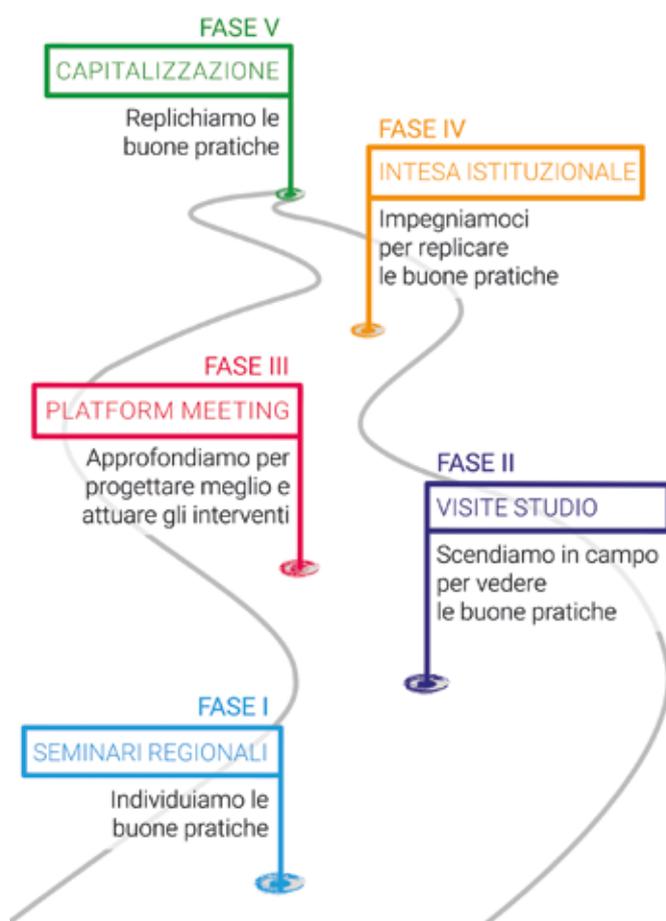
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Dipartimento per la Transizione Ecologica e gli Investimenti Verdi (DITEI)

# Introduzione

Vedere cosa accade “sul campo” per comprendere l’efficacia di un progetto e idearne una sua possibile replicabilità.

Con questo obiettivo la linea LQS di “Mettiamoci in RIGA” ha voluto introdurre lo strumento delle “visite di studio”: un momento di confronto con i referenti dei progetti, nel quale i rappresentanti delle Regioni e Province autonome interessate possono osservare da vicino una realtà fino a quel momento illustrata nel corso dei seminari, confrontarsi con chi ha realizzato le buone pratiche, approfondire tecniche, metodologie e soluzioni, cogliere particolari e sviluppare idee innovative per favorire la replicazione di queste pratiche sul proprio territorio.

La brochure “Le visite studio sul tema Natura e Biodiversità” nasce, quindi, con l’obiettivo di voler condividere - attraverso un racconto sintetico, ma ricco di particolari - alcune di queste esperienze realizzate nel corso del 2019. Un percorso che ha portato le Regioni, il Ministero dell’Ambiente e le Unità Tecniche Specialistiche Sogesid del progetto “Mettiamoci in RIGA” in diverse aree del territorio alla scoperta di quelle buone pratiche che possono contribuire ai processi di tutela e conservazione di specie e habitat, come al ripristino di praterie mediante piani di pascolamento, all’implementazione di modelli di governance dei siti della Rete Natura 2000 o di gestione delle Aree Agricole ad Alto Valore Naturale.



# Buone pratiche per la Natura e la Biodiversità

La biodiversità, cioè la variabilità degli organismi viventi compresi gli ecosistemi terrestri, marini ed acquatici e le complesse diversità biologiche di cui fanno parte, è essenziale perché ci fornisce ciò di cui abbiamo bisogno per vivere e prosperare come esseri umani e la sua perdita costituisce una delle minacce più gravi alla sopravvivenza del Pianeta.

Per tutelare la biodiversità e per il perseguimento di uno sviluppo sostenibile in armonia con la natura si richiede alle Amministrazioni territoriali competenti di affrontare numerose sfide interconnesse tra loro per limitare le minacce alla biodiversità, attraverso la realizzazione di piani e misure di conservazione mirati che consentano di preservare gli habitat e le specie insieme all'individuazione dei relativi finanziamenti per rendere concreti tali interventi.

La realizzazione di piani di gestione condivisi con la popolazione sono, ad esempio, un valido strumento di contrasto all'abbandono del territorio.

Le visite studio delle buone pratiche per la Natura, organizzate nell'ambito della Linea di Intervento LQS - Piattaforma delle Conoscenza e oggetto di interesse delle Regioni, hanno affrontato alcune di queste tematiche attraverso la conoscenza di metodi innovativi, progetti integrati, approcci strategici per la gestione di Rete Natura 2000, misure e pratiche per la conservazione della specie; sistemi di ingegneria naturalistica, oltre a piani condivisi e partecipati.

Progetto LIFE GESTIRE  
Regione Lombardia

Progetto LIFE T.E.N.  
Provincia Autonoma di Trento

Progetto RI.CO.PR.I.  
Città Metropolitana Roma

Progetto LIFE  
CENT.OLI.MED  
IAMB di Bari



# Il Progetto LIFE GESTIRE e LIFE GESTIRE 2020

Il progetto **LIFE GESTIRE** - Sviluppo di una strategia per gestire la Rete Natura 2000 in Lombardia - ha sviluppato una strategia integrata per realizzare programmi di gestione e di ripristino della Rete Natura 2000 ed ha elaborato il "**Quadro di Azioni Prioritarie**" (Prioritisez Actions Framework-PAF) a livello regionale.

Il secondo progetto, ancora in corso, **LIFE GESTIRE 2020** - Gestione integrata della natura fino al 2020 - è un **progetto integrato** che intende migliorare la capacità di gestione della Rete Natura 2000 attraverso le misure prioritarie del PAF approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 5903 del 2016.

Entrambi i progetti sono stati oggetto della visita studio di alcune azioni realizzate, quali:

- il percorso di **redazione del PAF della Lombardia** nell'ambito di GESTIRE, il coinvolgimento degli stakeholder nell'elaborazione del documento e i lavori in corso per l'aggiornamento del PAF;
- approfondimento tecnico sul tema "**Management di un progetto integrato**" nell'ambito del progetto GESTIRE 2020, di cui l'esperienza dei "**16 Tecnici Facilitatori**" impiegati per supportare gli enti gestori dei siti Natura 2000 nel presentare progetti per aderire ai bandi dei fondi per la conservazione della natura e la tutela della biodiversità complementari al finanziamento LIFE;
- approfondimento tecnico sul tema "**Capacity building**";
- approfondimento tecnico sul tema "**Promozione della governance dei siti Natura 2000**";
- approfondimento tecnico sul tema "**Grandi carnivori**".

**gestire**  
natura 2000 in lombardia

**QUANDO:**  
2 - 3 ottobre 2019

**DOVE:**  
Regione Lombardia  
Direzione generale  
Ambiente e Clima (Milano),  
Cenate Sopra e Ponte San Pietro (BG)

**REGIONI PARTECIPANTI:**  
Abruzzo, Lazio, Molise e Sardegna

## **LE KEYWORD DEL PROGETTO:**

#paf  
#progettazioneintegrata  
#ReteNatura2000



Nella Figura: Tavolo dei lavori durante la visita studio del 2 ottobre presso Milano - Palazzo Lombardia.

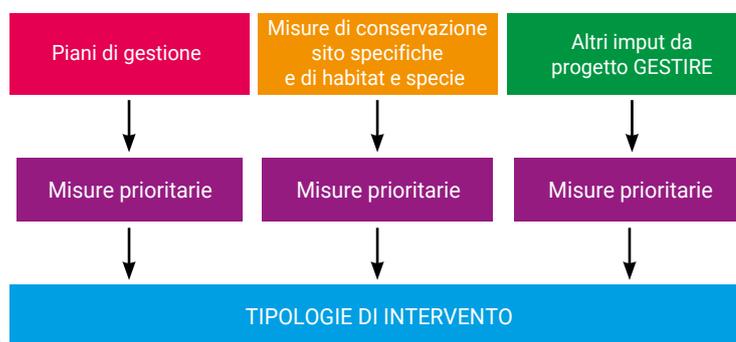
Fonte immagine: RIGA LQS

## Highlights

Le novità di maggior interesse:

- la **strategia integrata di gestione della Rete Natura 2000** della Regione Lombardia;
- la **governance e i modelli gestionali** per il raggiungimento di obiettivi multipli attraverso l'incremento della capacity building dei molteplici soggetti coinvolti nella gestione di RN2000 in Regione Lombardia;
- il miglioramento dello **stato di conservazione di habitat e specie**;
- l'incremento della consapevolezza del **valore e del potenziale delle aree Natura 2000**;
- la **metodologia per la redazione del PAF** della Lombardia e per il suo aggiornamento;
- la caratterizzazione delle **soluzioni tecniche sperimentate**.

PAF



Nella Figura: La struttura del PAF Lombardia del progetto Gestire.

Fonte: presentazione di Anna Rampa, Elisabetta Rossi - Il percorso di redazione del PAF della Lombardia nell'ambito di GESTIRE e il coinvolgimento degli stakeholder nell'elaborazione del documento - Visita studio 2 ottobre 2019.

## Altri progetti presenti sulla PdC

Il progetto **LIFE+ MGN - MAKING GOOD NATURA** - "Making public good provision the core business of Natura 2000" ha sviluppato nuovi **modelli di valutazione dei Servizi Ecosistemici (SE)** e di governance ambientale di alcuni siti pilota basati su forme di autofinanziamento per gli amministratori dei siti Natura 2000.

# Intervista a Marzia Cont e Cristina Bollini

## Regione Lombardia

I progetti LIFE GESTIRE e LIFE GESTIRE 2020 hanno raccolto l'interesse delle Regioni italiane partecipanti alla visita di studio organizzata nell'ambito della linea LQS di "Mettiamoci in RIGA".

**Quali sono i punti di forza che li rendono "appetibili" per le amministrazioni pubbliche?**

"Innanzitutto, il metodo di lavoro: coinvolgendo gli stakeholder se ne possono cogliere le esigenze e insieme delineare strategie comuni. È importante il lavoro di squadra che si viene a creare ad esempio tra pubblico e associazioni ambientali. GESTIRE e GESTIRE 2020 guardano inoltre a un arco di tempo lungo, di circa otto anni, consentendo di rispondere ai problemi con un approccio di visione, integrato e non settoriale".

**Come si possono adattare progetti come LIFE GESTIRE e LIFE GESTIRE 2020 alle esigenze di altre realtà territoriali rispetto a quella in cui si sono realizzati?**

**Qual è il loro potenziale di "replicabilità" in altri contesti territoriali?**

"Presupposto per la replicabilità, a nostro avviso, è saper creare una rete pubblico-privata tra enti, partenariato e portatori d'interesse, improntata al dialogo nella stesura di piani e programmi. Serve inoltre una programmazione interna per bilanciare le risorse umane da destinare ai progetti, così come maggiore autonomia agli Enti Gestori, opportunamente rafforzati nelle capacità, per reperire i fondi. Così nasce una governance innovativa dei processi ambientali".

**Dal vostro punto di vista, per una pubblica amministrazione, quali sono i vantaggi e le opportunità offerte dalla replicazione di "buone pratiche" già messe a punto nel contesto di altri progetti europei in materia di conservazione della natura e tutela della biodiversità?**

"Le esperienze aiutano a realizzare progetti più maturi pur contestualizzati alla realtà locale. Non è sempre vero che una buona pratica che ha funzionato all'estero possa dare lo stesso risultato anche in Italia, ma sicuramente può dare buone idee. Il confronto con i colleghi europei può dare luogo a partnership interessanti per presentare progetti a bandi di finanziamento".

## Il Progetto LIFE T.E.N.

Il Progetto T.E.N. Trentino Ecological Network: a focal point for a Pan-Alpine Ecological Network ha realizzato una **Rete Ecologica Polivalente** basata sull'istituzione di "**Reti di riserve**" previste dalla Legge Provinciale del 23 maggio 2007 N.11 che, facendo leva sul coinvolgimento delle comunità locali, è riuscita a mettere in pratica una gestione più efficace della Rete Natura 2000 del Trentino attraverso la "sussidiarietà responsabile" e sviluppando un nuovo e più efficace modello di conservazione ambientale. Durante la visita studio sono stati approfonditi:

- il **sistema delle aree protette del Trentino** e le Reti di Riserve istituite nell'ambito di LIFE T.E.N.;
- la **banca dati faunistico/floristica unitaria** di LIFE T.E.N. quale strumento di raccolta dei risultati di indagini e studi su specie e habitat di interesse comunitario presenti in Trentino;
- il "**WebGIS**" **open source** per la consultazione on-line del database di LIFE T.E.N.

Le visite in campo hanno permesso di verificare:

- **praterie ricche di specie** recuperate e mantenute dal Parco Naturale Locale "Monte Baldo";
- interventi svolti dalla Rete di Riserve "Alta Val di Cembra - Avisio" per il recupero dei **castagneti** e la tutela dell'**ululone dal ventre giallo**.



Nella Figura: Un momento della visita studio in campo del progetto LIFE T.E.N. 16 ottobre 2019, Brentonico - Parco Naturale Locale "Monte Baldo".

Fonte immagine: RIGA LQS



**QUANDO:**  
16 ottobre 2019

**DOVE:**  
Provincia Autonoma di Trento,  
Parco Naturale Locale "Monte Baldo",  
Rete di Riserve "Bondone",  
Rete di Riserve  
"Alta Val di Cembra - Avisio"

**REGIONI PARTECIPANTI:**  
Lazio, Abruzzo, Toscana e Sardegna

### LE KEYWORD DEL PROGETTO:

#ecologicalnetwork

#retidiriserve

#bancadati

## Highlights

Le novità di maggior interesse:

- **il modello per la conservazione ambientale** identificando "Ambienti Territoriali Omogenei" (ATO) con caratteristiche ecologiche ed amministrative simili;
- **la banca dati faunistico/floristica unitaria** quale strumento di consultazione di dati su specie e habitat presenti in Trentino;
- **lo sviluppo e attuazione delle Reti di Riserve** quale modello di governance delle aree protette del Trentino;
- **i tavoli di lavoro** a livello provinciale con il settore agricolo e turistico per la definizione di strategie e misure del PSR.

## Altri progetti presenti sulla PdC

Il Progetto LIFE Monti Della Tolfa - **Interventi urgenti di conservazione della natura nella ZPS e nei SIC dell'area Tolfetano-Cerite-Manziate** - è stato finalizzato al recupero e alla conservazione di alcuni habitat e specie, come uccelli rari, a rischio di estinzione proponendo al contempo il miglioramento della fruibilità eco-turistica dei siti.

Il progetto LIFE Pianura Parmense - **Interventi per l'avifauna di interesse comunitario nei siti Natura 2000 della bassa pianura parmense** - ha realizzato azioni di miglioramento dello stato di conservazione di 13 specie target di avifauna e di incremento degli habitat necessari alla loro sopravvivenza mediante l'elaborazione di misure per la costruzione di una rete ecologica funzionale alle specie di interesse.

# Intervista a Cristiana Natali e Leonardo Petri

## Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana

**Perché il progetto LIFE T.E.N. ha catturato l'interesse del vostro ufficio e quali sono le azioni del progetto che ritiene di maggiore interesse per la sua regione?**

Per la capacità di mettere in rete realtà diverse, avvantaggiandosi quindi dei "benefici di scala", per esempio in termini di impatto mediatico ma anche di ottimizzazione delle risorse impiegate, pur mantenendo le specificità che caratterizzano ogni singolo "nodo" della rete. La tutela del territorio e delle sue risorse è un aspetto molto sentito dalla cittadinanza, che non è molto disposta a "delegare" funzioni in questo senso. Secondo noi il progetto ha trovato un valido punto di equilibrio tra autonomia e responsabilizzazione delle autonomie locali con la messa a sistema delle funzioni comuni. L'azione del progetto che ha maggiormente attirato la nostra attenzione è stata quella relativa alla pubblicazione web delle informazioni ambientali raccolte, perché facilita la consapevolezza dei cittadini sulle emergenze naturalistiche presenti nel proprio territorio sensibilizzandoli alla tutela delle medesime e a collaborare alla loro raccolta in varie modalità, inclusa la *citizen science*.

**Come viene affrontato il tema della gestione dei Siti Natura 2000 nella sua Regione?**

Da inizio 2016 le competenze sulla gestione dei Siti Natura 2000 sono state trasferite dalle Province alla Regione, che la amministra attraverso uffici territoriali dislocati sull'intera superficie regionale. La gestione esercitata dalla Regione è di tipo principalmente amministrativo: il rilascio di provvedimenti di valutazione di incidenza, l'elaborazione di Piani di Gestione, l'approvazione di obiettivi e misure di conservazione.

**Il progetto ha evidenziato l'efficacia di una rete ecologica polivalente per mantenere e migliorare le funzionalità degli ecosistemi, quanto ritiene sia importante realizzare network quando si parla di affermare la biodiversità nel nostro Paese?**

La capacità di fare rete è sempre fondamentale. Lo è ancor di più in un contesto generale di scarsità di risorse assegnate alla conservazione degli ecosistemi, sia in termini finanziari che di personale dedicato. Una struttura a rete permette di fare molto con il poco di cui si dispone.



Foto di gruppo al termine della Study Visit del progetto LIFE T.E.N.

Fonte immagine: RIGA LQS

# Il Progetto LIFE CENT.OLI.MED

Il Progetto CENT.OLI.MED ha sviluppato azioni per l'Identificazione e la conservazione dell'**elevato valore naturalistico degli oliveti secolari nella regione mediterranea**. L'obiettivo principale di CENT.OLI.MED. è stato quello di contribuire all'identificazione, alla conservazione, al miglioramento e alla gestione delle Aree Agricole ad Alto Valore Naturale (High Nature Value Farmlands- HNVF) mettendo in atto, al contempo, azioni concrete miranti ad arrestare la perdita di biodiversità in tali aree.

Gli approfondimenti in loco del progetto sono stati:

- **identificazione e valutazione** degli elementi caratterizzanti gli oliveti secolari mediterranei come **Aree Agricole ad Elevato Valore Naturale**;
- **miglioramento e protezione** della biodiversità negli oliveti secolari attraverso interventi di rinaturalizzazione, definizione ed applicazione di Linee Guida;
- **sviluppo ed applicazione** di un modello innovativo di governance delle suddette aree;
- **definizione** concertata di politiche comuni per la protezione ed il miglioramento degli oliveti secolari nella regione mediterranea.



**QUANDO:**  
29 - 30 ottobre 2019

**DOVE:**  
CIHEAM Istituto agronomico mediterraneo di Bari, Valenzano (BA) e Serranova di Carovigno (BR) presso Riserva Naturale Statale di Torre Guaceto

**REGIONI PARTECIPANTI:**  
Abruzzo, Molise e Sardegna

## LE KEYWORD DEL PROGETTO:

#olivetisecolari  
#AreeAgricole  
#AltoValoreNaturale  
#governanceinnovativa



Nella Figura: Il confronto tecnico con la referente del progetto "Centolimed presso il CIHEAM di Bari", visita studio 29 ottobre - Valenzano (Ba).

Fonte immagine: RIGA LQS

## Highlights

Le novità di maggior interesse:

- le **Linee-Guida a supporto degli agricoltori** per la gestione sostenibile degli oliveti secolari;
- il **Piano integrato per la valorizzazione socio-economica e ambientale degli oliveti secolari**;
- il **modello innovativo di governance** per la valorizzazione delle aree a oliveti secolari;
- gli **interventi effettuati** a sostegno della biodiversità animale e vegetale (piantumazione di siepi e arbusti autoctoni, costruzione e ripristino di muri a secco, semine di specie erbacee spontanee, ecc.), e per la realizzazione del Piano integrato.



Nella figura: ulivi secolari visitati durante la visita studio del 29 - 30 ottobre 2019.

Fonte immagine: RIGA LQS

## Altri progetti presenti sulla PdC

Il progetto LIFE Dinamo - **Incremento della biodiversità a rischio di estinzione nelle aree agricole e seminaturali: un modello di gestione a finalità dimostrativa** - ha realizzato un modello di gestione che vede in primo piano la Rete d'azione formata dagli imprenditori agricoli che si sono resi disponibili a realizzare le azioni pratiche del progetto presso le loro aziende e nelle aree pubbliche messe a disposizione dai Comuni che hanno aderito all'iniziativa.

# Il Progetto LIFE RI.CO.PR.I.

Il progetto LIFE RI.CO.PR.I. ha consentito il recupero di due **habitat prioritari legati alle praterie aride** (le praterie Festuco-Brometalia e le pseudo-steppe della Thero-Brachypodietea) e la conservazione di specie di farfalle associate a tali habitat (in particolare Eriogaster catax e Melanargia arge). La tutela di questi ambienti dipende da una razionale gestione delle attività agro-pastorali.

La "visita in campo" ha riguardato le **applicazioni dei Piani di Pascolamenti** elaborati per i siti Natura 2000 specifici, quali:

- Per la ZSC "Monti Ruffi - versante SW" interventi di:
  - realizzazione di recinzioni fisse e cancelli al fine di regolare il carico di pascolo;
  - rimozione selettiva di cespugli per recuperare superficie prativa disponibile per il pascolo;
  - ristrutturazione dei punti abbeverata, in particolare dei fontanili in località "Ara delle Valli", per distribuire il pascolo su superfici non utilizzate.
- Per la ZSC "Monte Guadagnolo" interventi di:
  - regolamentazione delle modalità di pascolo in località "Le Prata";
  - realizzazione di un "quadrato permanente" in località "Monte Cerella" per monitorare gli habitat prioritari legati alle praterie aride e l'evoluzione del pascolo.



QUANDO:  
3 dicembre 2019

DOVE:  
Città Metropolitana di Roma,  
i Comuni di Cerreto Laziale  
e Capranica Prenestina (RM)

REGIONI PARTECIPANTI:  
Lazio, Emilia Romagna, Lombardia

## LE KEYWORD DEL PROGETTO:

#PraterieAride  
#PianidiPascolamento  
#ConservazioneHabitat  
#Partecipazione

## Aree di intervento progetto LIFE RI.CO.PR.I.

Città metropolitana di Roma  
"ZSC Monti Ruffi - versante SW"  
IT6030037 Cerreto Laziale  
"ZSC Monte Guadagnolo"  
IT6030035 Capranica Prenestina

Provincia di Potenza  
Parco Regionale Gallipoli Cognato  
Piccole Dolomiti Lucane  
"ZSC Dolomiti di Pietrapertosa"  
IT9210105 Castelmezzano  
e Pietrapertosa

## Highlights

Le novità di maggior interesse:

- **redazione dei Piani di pascolamento;**
- **azioni accessorie per il miglioramento del pascolo:** ripristino e manutenzione dei fontanili; opere di ingegneria naturalistica; realizzazione di recinzioni; rimozione selettiva degli arbusti che hanno invaso le aree prative; eradicazione delle specie esotiche invasive e specie nitrofile ruderali; raccolta e conservazione ex situ a lungo termine di sementi di specie strutturali delle praterie prioritarie con creazione di una banca del germoplasma; acquisto di bestiame;
- **attività di coinvolgimento degli allevatori;**
- **redazione delle Linee Guida per l'applicazione dei Piani di pascolamento;**
- **attività di monitoraggio degli habitat di prateria con l'uso dei quadrati permanenti,** strumento di analisi dell'evoluzione e delle potenzialità dei diversi tipi di pascolo nel corso degli anni.



Nella figura mucca al pascolo - Monte Guadagnolo.

Fonte immagine: RIGA LQS



Nella Figura: Intervento di ripristino e manutenzione di un fontanile presso Monti Ruffi realizzato da LIFE RI.CO.PRI.

Fonte immagine: RIGA LQS

## Altri progetti presenti sulla PdC

Il progetto LIFE Praterie - Azioni urgenti per la conservazione delle praterie e dei pascoli nel territorio del Gran Sasso e dei Monti della Laga - ha avuto come obiettivo principale la conservazione a lungo termine di varie tipologie di habitat nel territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga attraverso l'incoraggiamento di adeguate pratiche di pascolo ed oculate modalità di gestione turistica. Il progetto ha portato alla stesura di **Linee Guida per la disciplina delle attività di pascolo** ed alla redazione dei **Regolamenti di Pascolo** (Regolamenti pascolo di uso civico).

# Intervista a Marco De Cicco e Marco Scalisi

## Direzione Capitale naturale, Parchi e Aree protette della Regione Lazio

### **Perché il progetto LIFE RI.CO.PRI ha catturato l'interesse del vostro ufficio?**

È un progetto che affronta concretamente la gestione dei prati e pascoli, con l'obiettivo di coniugare la conservazione degli habitat al mantenimento delle pratiche tradizionali.

### **Quali sono le azioni del progetto LIFE RI.CO.PRI che ritiene di maggiore interesse per la sua Regione?**

Le azioni di rimozione degli arbusti, il miglioramento delle strutture per il ricovero notturno del bestiame e la definizione di un piano di pascolamento.

### **Come viene affrontato il tema della gestione del pascolo nella sua Regione?**

In alcuni comuni esistono dei Piani pascolo elaborati nell'ambito dei Piani di Gestione d'Assestamento Forestale. In altri invece vengono concesse le fida pascolo agli allevatori. Purtroppo, esiste anche il fenomeno del pascolo brado, per cui il bestiame (cavalli o mucche) esercita localmente una forte pressione di calpestio. E questo danneggia gli habitat erbacei.

### **Condividere buone pratiche è sinonimo di partecipazione nell'utilizzo di metodi, tecniche e modelli già sperimentati con successo. Quali potrebbero essere le azioni per valorizzare il patrimonio delle buone pratiche a tutela della natura e della biodiversità esistenti in Italia?**

La Piattaforma delle Conoscenze è stata uno strumento di grande utilità per la divulgazione alle pubbliche amministrazioni e la messa a sistema delle buone pratiche di conservazione. È evidente che la replicazione non è sempre semplice, perché i territori e le criticità sono diversi. I risultati si possono raggiungere attraverso la corretta informazione dei benefici ai portatori di interesse, come allevatori e agricoltori, ma anche attraverso gli incentivi o indennità derivanti da misure del Programma di Sviluppo Rurale o da altri fondi nazionali e regionali.



Nell'ambito della linea d'intervento è stato realizzato un video che racconta le tappe delle visite di studio, a cui hanno partecipato le delegazioni regionali

**Il video è disponibile su [www.pdc.minambiente.it](http://www.pdc.minambiente.it)**

"Natura e Biodiversità" è la seconda di tre brochure che raccontano il percorso delle visite di studio. La prima guarda alle buone pratiche di "Clima", la terza ad "Acqua" e "Rifiuti".